

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI Aps



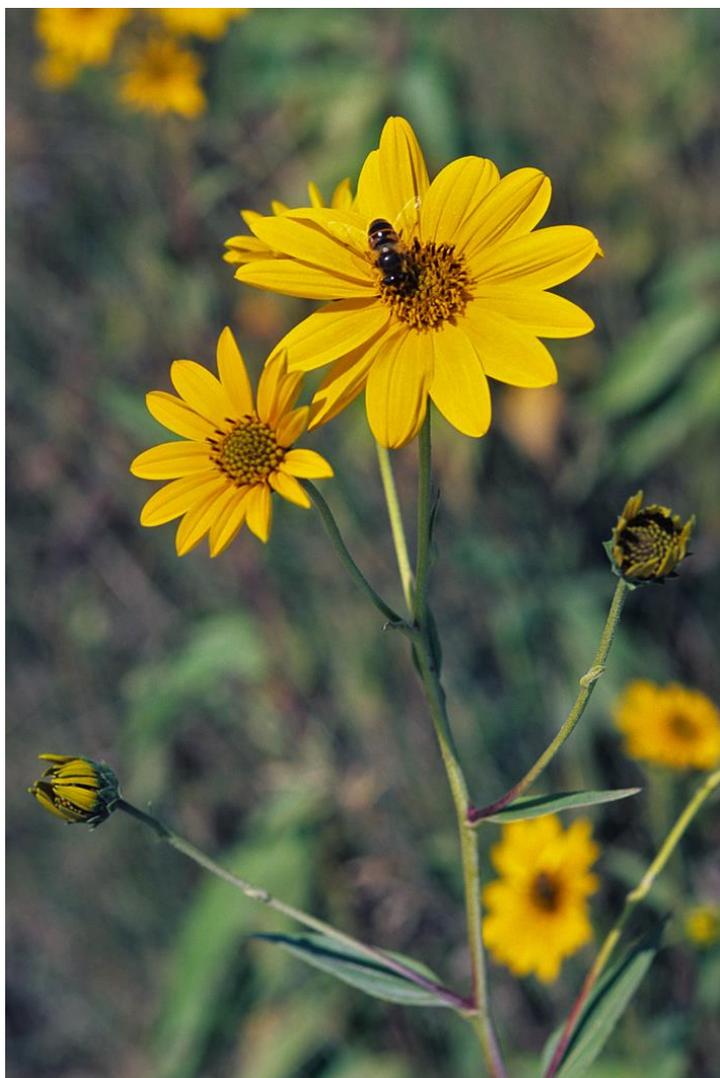
Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

SEMESTRALE

Anno 56 - N. 2 - luglio-dicembre 2025

EDITORIALE

Mentre scrivo queste righe, lo sguardo mi porta a un gruppo di magnifici fiori gialli nel giardino sottostante. Si tratta di topinambour, (*Helianthus tuberosus*), una pianta esotica ormai impiantata da secoli in Italia e diventata invasiva soprattutto nei greti dei fiumi, ma che rallegra con i suoi fiori vistosi le prime brumose giornate autunnali. Per una strana coincidenza, il nome di questa pianta mi riporta al viaggio che ho fatto quest'estate nella Foresta Atlantica brasiliana, proprio nei luoghi un tempo abitati dalla tribù dei Tupinamba, molto più celebri per essere cannibali che per aver dato il nome a una pianta. Quindi si tratta di una pianta brasiliana? niente affatto, trattandosi di una pianta canadese. La storia, è complessa e un po' grottesca, come quasi tutte le storie di attribuzioni sbagliate di nomi di piante o animali. Siamo all'inizio del '600, quando l'esploratore francese Samuel Champlain, in uno dei suoi



numerosi viaggi in quella che definisce la Nouvelle France (l'attuale Québec), nota che gli indigeni *chiquebi* si nutrono di un gustoso tubero che sa di carciofo e lo importa in patria. Negli stessi anni, nel 1613 precisamente, arriva in Francia una delegazione di indigeni Tupinamba dal Brasile, destinati ad esibirsi in canti e balli con ricchi costumi

di piume per l'arrivo del giovane re Luigi XIII a Rouen. La curiosità di vedere da vicino dei cannibali infervora le menti del popolo, che accorre in massa per vedere le loro esibizioni. Il loro successo è tale che anche gli strani tubercoli bitorzoluti venuti dal Canada, in mancanza di meglio, vengono chiamati tupinambar, poi deformato nel definitivo topinabour, termine destinato a rimanere e diffondersi in tutte le nazioni europee, ad eccezione dell'Inghilterra dove, per un altro equivoco linguistico viene indicato come Jerusalem artichoke (carciofo di Gerusalemme), dove l'attribuzione alla città mediorientale è dovuta nientemeno che alla deformazione dell'italiano girasole. Alcuni anni prima Michel de Montaigne aveva incontrato tre indigeni tupinamba, portati in Francia questa volta per l'arrivo del piccolo Carlo IX e della madre Caterina de' Medici a Rouen, e ne aveva riportato l'impressione di gente saggia e per nulla barbara, tanto da lanciarsi in un'invettiva nei suoi Saggi nei confronti di chi "definisce barbarie quello che non è nei suoi usi". In particolare si chiedeva se è maggiore la barbarie di cibarsi di un uomo vivo che di uno morto, alludendo a fatti recenti successi in Europa durante la guerra dei trent'anni, e quel che è peggio, sotto il pretesto della pietà religiosa. Questo mi porta inevitabilmente alla barbarie che stiamo vivendo in questi giorni, in una spirale di violenza che non accenna a diminuire e che ci rende la vita amara fino all'insopportabilità.

Ma *paulo maiora canamus*, come diceva Virgilio, cantiamo cose un po' più elevate. Ci aspetta un autunno ricco di proposte naturalistiche con conferenze che vanno dall'esplorazione del mondo dei licheni ai terremoti, passando per i paesaggi dei Gessi



messiniani, le meraviglie del DNA antico e le nuove proposte per ampliare la rete di siti protetti in modo da raggiungere il famoso 30x30 a livello nazionale e europeo. Termineremo con la nuova formula dell'aperitivo con l'autore, in dicembre, con l'occasione di scambiarsi gli auguri natalizi. Alle conferenze sono affiancate alcune escursioni naturalistiche che vanno dall'acquario di Fano al villaggio etrusco-celtico di Monte Bibele, per finire ad una esplorazione micologica nell'imolese. A tutti rinnovo l'invito di seguirci con attenzione ed entusiasmo, cercando di coinvolgere anche gli amici e i potenziali interessati, in modo da allargare la nostra comunità di veri amanti della Natura

**il Presidente
Giancarlo Marconi**

CALENDARIO CONFERENZE

Autunno 2025

Le conferenze si svolgeranno presso l'Aula Ghigi (Via San Giacomo 9, Bologna) dalle ore 17 al giovedì (salvo la prima).

MERCOLEDI' 22 OTTOBRE, ore 17:00, il Prof. **Pier Luigi Nimis**, Botanico specializzato in Lichenologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: **“Una introduzione al mondo dei licheni”**.

I licheni vengono spesso associati alle tundre artiche e agli ambienti freddi, ma l'Italia, con 2704 specie, è oggi uno dei paesi europei con la più alta biodiversità lichenica. Nel nostro Paese i licheni abbondano sia in ambienti naturali che su monumenti in pietra, di cui sono tra le principali cause di bioalterazione, divenendo rari soltanto in ambienti inquinati. Per questo sono usati come bioindicatori della qualità dell'aria.

Il catalogo dei licheni d'Italia redatto dal Prof. Nimis, pubblicato da EUT, la casa editrice dell'Università di Trieste, fornisce una sintesi di tutte le specie presenti in Italia, specificandone la distribuzione regionale, l'ecologia e gli aspetti sistematici e nomenclaturali.



Calogaya arnoldii (Wedd.) Arup,
Frödén & Söchting



Calogaya arnoldiiconfusa (Gaya &
Nav.-Ros.) Arup, Frödén & Söchting



Calogaya biatorina (A. Massal.) Arup,
Frödén & Söchting



Calogaya bryochryson (Poelt)
Vondrák



Calogaya clauzadeana (Gaya) Nav.-
Ros. & Cl. Roux



Calogaya decipiens (Arnold) Arup,
Frödén & Söchting



Calogaya ferrugineoides (H. Magn.)
Arup, Frödén & Söchting



Calogaya lobulata (Flörke) Arup,
Frödén & Söchting



Calogaya miniata (Hoffm.) Wilk &
Lücking



Calogaya nana (Gaya) Nav.-Ros. & Cl.
Roux



Calogaya oblitterata (Pers.) P.F.
Cannon & Coppins



Calogaya persica (J. Steiner) Arup,
Frödén & Söchting



Calogaya polycarpoides (J. Steiner)
Arup, Frödén & Söchting



Calogaya pseudofulgensia (Gaya &
Nav.-Ros.) Nav.-Ros. & Cl. Roux



Calogaya pusilla (A. Massal.) Arup,
Frödén & Söchting

GIOVEDI' 6 NOVEMBRE, ore 17:00, la Dr.ssa **Veronica Chiarini**, guida ambientale escursionistica, parlerà della “**Evoluzione del paesaggio nei Gessi messiniani**”.

In Emilia-Romagna il processo carsico si sviluppa prevalentemente nelle rocce evaporitiche (gessi). Come scoperto da ricerche recenti, il ciclo speleogenetico dipende non solo dal contesto strutturale locale, ma anche dalle oscillazioni climatiche tardo quaternarie che hanno modellato il paesaggio esterno



GIOVEDI' 13 NOVEMBRE, ore 17:00, il Prof. **Giorgio Gruppioni**, antropologo dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: “**La rivoluzione del DNA antico**”.

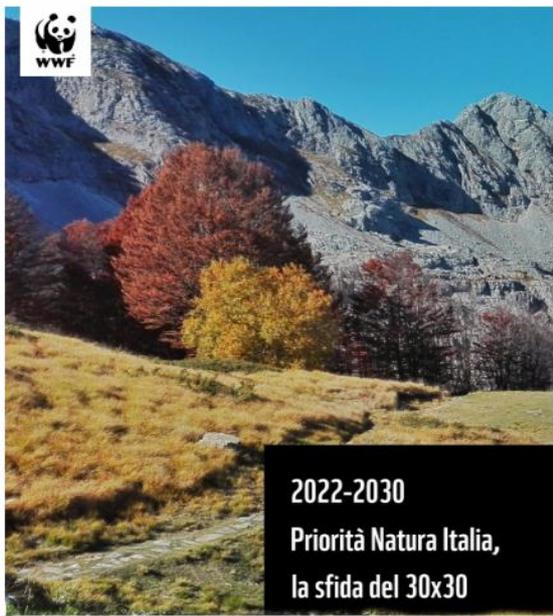
La ricerca sul DNA estratto da resti biologici del passato (DNA antico, aDNA), benché abbia una storia recente, ha rivoluzionato molti campi scientifici, come la paleoantropologia, l'archeologia e la biologia evolutiva.

L'enorme progresso delle tecniche di sequenziamento e delle tecnologie informatiche, infatti, ha reso possibile eseguire l'analisi di campioni di DNA estratti da reperti molto antichi e altamente degradati apportando conoscenze innovative, fondamentali, sulla storia evolutiva



dell'uomo e di altre specie, sulle dinamiche di popolazione e sulle società antiche, nonché sulle malattie e sugli ambienti del passato. In questo contesto verranno presentati alcuni casi di studio che mostrano le ricadute e le potenzialità che le analisi del DNA antico aprono in vari campi della ricerca scientifica.

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE, ore 17:00, il Dott. **Marco Galaverni**, Direttore scientifico del WWF Italia, parlerà sul tema: **“Dal sistema Oasi WWF alla sfida del 30x30 di Pianeta protetto”**.



La Strategia Europea per la biodiversità per il 2030 affida alle aree protette un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità e riconosce che l'attuale rete non è sufficientemente ampia per garantire gli obiettivi di salvaguardia. Con il report “Priorità Natura Italia, la sfida del 30X30”, il WWF avanza una proposta di aree prioritarie italiane all'interno delle quali individuare le aree da proteggere per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 e assicurare un'adeguata tutela del nostro capitale naturale.



GIOVEDI' 4 DICEMBRE, ore 17:00, il Dott. **Graziano Ferrari**, già Dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, parlerà sul tema: **“Per un archivio storico italiano della sismologia e meteorologia”**.

Il progetto Polo Documentario Storico Italiano della Sismologia e Meteorologia, promosso da Istituto Nazionale di Geofisica Vulcanologia e Museo Galileo, mira a creare un archivio pubblico per conservare riproduzioni digitali di documenti storico-scientifici in sismologia e meteorologia. L'archivio valorizzerà il patrimonio italiano delle due discipline, garantendo l'accesso a dati cruciali per ricercatori e preservando materiale a rischio di dispersione, essenziale per comprendere i fenomeni naturali e migliorare la prevenzione degli effetti di eventi estremi futuri.



GIOVEDÌ 11 DICEMBRE, ore 17:00, “Aperitivo con l’autore e scambio di auguri natalizi”. Il nostro Presidente, **Dott. Giancarlo Marconi**, naturalista e botanico, presenterà il suo libro: “**BERINGIA. Viaggi, esplorazioni e storia di una regione ai confini del mondo**”, ed. Pendragon.



La Beringia è una regione sperduta che un tempo occupava l’attuale stretto di Bering, tra Siberia e Alaska. A causa delle glaciazioni, decine di migliaia di anni fa il profilo delle coste era molto differente da quello attuale.

Le grandi quantità di ghiaccio accumulate sui continenti portarono infatti all’abbassamento di oltre un centinaio di metri del livello dei mari e di conseguenza un aumento delle terre emerse. Ciò portò alla formazione di un largo lembo di terra che collegava la Kamchatka all’Alaska.

Una regione che sarebbe stata abitata anche dall’uomo e che funse da ‘ponte’ per le prime migrazioni umane verso il continente americano. Attraverso curiosità e rigore scientifico, Giancarlo Marconi ci guiderà alla scoperta delle rotte seguite dai primi migratori, dei grandi animali del Pleistocene e dei numerosissimi tentativi di esplorare questa terra ricca e misteriosa.



PROSSIME GITE - Primavera 2025

Proponiamo le prossime gite a grandi linee perché seguiranno le locandine con le informazioni più complete e dettagliate. Chi è interessato può già segnalare l'interesse contattando la Prof. Rita Fiorini: tel. 345 6667316 o ritafiorini54@gmail.com.

Domenica 12 ottobre 2025: Visita del Fano Marine Center

Il Fano Marine Center (FMC) è un laboratorio congiunto di ricerca per lo studio della biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine. Vi si svolgono ricerche integrate e multidisciplinari in cooperazione sulla biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine per uno sviluppo eco-sostenibile della Blue Growth in Adriatico



La gita si svolgerà in treno con partenza alle ore 7:34 dalla stazione di Bologna. Il Marine Center ci propone una visita guidata gratuita alle 11:30. Dopo il pranzo in un ristorante cittadino, nel pomeriggio farà una visita alla città (all'arco di Augusto e alla città romana sotterranea). Rientro col treno delle ore 17:19.

Sabato 8 novembre 2025: Visita Museo di Monterenzio ed escursione al Monte Bibele

Monte Bibele è situato, nel comune di Monterenzio; alle pendici del monte sono visibili i resti di un villaggio etrusco-celtico costruito nella seconda metà del IV sec. a.C. e andato distrutto completamente e abbandonato in modo definitivo nei primi decenni del II se. a.C. Visitare l'area sarà un'esperienza particolare, che unisce la dimensione naturalistica a quella storico archeologica.

La gita, di una giornata intera, si farà con auto propria, con visita al mattino del Museo di Monterenzio dedicato ai ritrovamenti di epoca celtica e romana. Dopo il pranzo, allestito in una foresteria, visita degli scavi facendo anche una bella passeggiata nei boschi. Seguirà il programma definitivo



Domenica 16 novembre 2025: Camminata per funghi al Bosco della Frattona

Il Bosco della Frattona si trova sulle prime pendici collinari imolesi: una preziosa testimonianza dell'antico paesaggio della prima fascia collinare. Un'area protetta come Riserva regionale, un luogo suggestivo con una naturale vocazione didattica. L'intera riserva è, del resto, un habitat ideale per lo sviluppo di molte specie di funghi. La visita sarà accompagnata da Alan Mazza, un esperto micologo.

Gita di mezza giornata con auto propria con partenza alle 8:30 e termine alle 13 circa.

A seguire il programma definitivo.



Sabato 11 ottobre

L'emergenza climatica in atto e un modello di sviluppo territoriale insostenibile rendono la nostra regione sempre più fragile. Un anno dopo l'ultima alluvione, il climatologo **STEFANO MATERIA** dialoga con quattro esperti, tra cause, concause e strategie concrete per cambiare rotta:

Saluti istituzionali della *Sindaca* e dell'*Assessore all'ambiente* del Comune di San Lazzaro di Savena

PIERLUIGI RANDI

Presidente AMPRO (Associazione Meteo Professionisti)

Cambiamenti climatici ed eventi estremi: un legame sempre più evidente

ANDREA NARDINI

Ingegnere Idraulico, consulente e docente. Membro del direttivo CTS AGIRE

Decidere il nuovo assetto fluviale e territoriale sotto un clima che cambia: Idee controcorrente

ORE **15:00** **20 25**

S. LAZZARO DI SAVENA

Mediateca
Via Caselle 22

ANDREA AGAPITO LUDOVICI

Responsabile Nazionale per Rete e Oasi WWF Italia

Ripristino ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici: il Po e la costa alto adriatica

PAOLO PILERI

Professore ordinario di Pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Milano

Dalla parte del suolo: Come fermare il consumo di suolo, minaccia per l'ambiente e la sicurezza collettiva

Mobile: 3889952653 | Info: bolognametropolitana@wwf.it

naturasi
negozi e aziende agricole bio

Con il contributo di
Ritani

GIORNALI ECOLOGICHE FIDUCIARI
GEV
BOLOGNA

BCC
FELSINEA

CraQ
Design
Studio

DI QUESTI TEMPI...

Inseguendo la dissennata politica dell'amministrazione USA in materia (fra l'altro) di ambiente e tutela del territorio - basti dire che il cambiamento climatico sotto gli occhi di tutti è stato definito "una bufala" da Trump e soci - alcuni partiti italiani si sono messi sulla strada della *reformatio in pejus* della provvida legge 157 del 1992, che aveva ridotto il tremendo impatto della "pratica venatoria" sulla fauna selvatica; certo con l'aiuto del calo numerico e dell'invecchiamento dei "praticanti". Qualche decennio fa si parlava di mezzo miliardo di uccelli ammazzati all'anno in Italia, per la maggior parte migratori (senza contare i milioni di vittime dei cacciatori in vacanza all'estero, Albania Grecia Ungheria e perfino Crimea).



Fu un lontano pomeriggio di settembre che, arrivato sulla spiaggia di Volano nel Delta del Po, vidi avvicinarsi in volo un chiurlo maggiore. Improvviso, spaventoso, uno sparo da una buca nascosta a pochi metri da me: il povero chiurlo ferito, con una zampa penzolante, si allontana verso la Mesola gridando a distesa. Forse gli

salvai la vita, forse, ma quella scena non l'ho più dimenticata. Milioni di migratori uccisi così!

Soprattutto pensando che la maggior parte delle specie autoctone di uccelli europei sono in crisi (perfino il passero domestico, le rondini, il torcicollo, il culbianco), alcune sull'orlo della scomparsa. La definitiva estinzione del chiurlottello ad opera della caccia dovrebbe mettere tutti in guardia dalla incessante persecuzione della fauna migratoria: ma in Italia si autorizza l'abbattimento "in deroga" di mezzo milione di fringuelli! Mentre, in singolare contrasto, avanzano specie aliene e invasive, dall'ibis bianco all'oca egizia fino al parrocchetto indiano. Attualmente all'esame delle Commissioni, il disegno di legge sarà discusso nelle aule parlamentari, ma le richieste del "mondo venatorio" sono deliranti. Chiedono estensioni dei tempi (fino a primavera, oltre il tramonto) e dei territori di caccia, compresi i valichi montani, spiagge, dune e foreste, toccano perfino le ZPS, le zone di protezione speciale della migratoria. L'uso dei silenziatori nei fucili. Rivive la barbarie dei richiami vivi. Vorrebbero diminuire le aree protette mentre l'Unione Europea ci chiede di ampliarle al 30% del territorio nazionale; vorrebbero ridurre le competenze dell'ISPRA inventandosi organi "consultivi" ministeriali formati da soli cacciatori, mentre alcune Regioni fanno a gara per accontentarne le richieste più estreme. Non una riga sul controllo del bracconaggio, in linea col progressivo diminuire della vigilanza. Sembra di tornare indietro di 60 anni: prima che Fulco Pratesi, Gianluigi Ceruti, Sandro Pignatti - gli illustri ambientalisti scomparsi quest'anno - promuovessero le leggi della conservazione, quelle necessarie nel mondo moderno.

In breve: una minoranza di lobbisti, sostenuti e finanziati dall'industria delle armi, vorrebbe imporre le sue mire a una maggioranza di Italiani che amano la natura e gli animali, ma non fanno o non fanno nulla per contrastare la deriva regressiva in atto. Speriamo allora nella saggezza del Parlamento... e sosteniamo la causa della Vita contro la logica dello sterminio.

Paolo Pupillo

“NATURA & MONTAGNA” cambia direzione

E' uscito il n. 1/2025 della nostra rivista “Natura & Montagna”. Nell'occasione forse non sarà passato inosservato il cambio nella direzione della rivista: a seguito delle dimissioni dell'Arch. Elio Garzillo, il Consiglio Direttivo dell'Unione Bolognese Naturalisti ha passato l'incarico alla dott. Elena Tibiletti.

Diamo innanzi tutto il benvenuto alla nuova Direttrice a cui facciamo i migliori auguri di un buon lavoro assicurandole la nostra piena collaborazione per ogni necessità ed evenienza. Come si evince dal suo editoriale, Elena è una giornalista ambientale e poi floricola: ha scritto un sacco di articoli (oltre 10.000...), ha coordinato riviste floricole specializzate, ha scritto libri di giardinaggio e tenuto corsi di su piante, natura, animali ...



A Elena vanno i nostri sinceri auguri e un coro di “in bocca al lupo”, certi che saprà dimostrarsi all'altezza dell'incarico e che ci guiderà verso nuovi orizzonti e ambiziosi traguardi con quel suo personale tocco di genuina spontaneità che abbiamo imparato a conoscere.

La rivista compie quest'anno 71 anni (e non li dimostra...!): un caso unico nel settore, nell'ecatombe di tante riviste scientifiche e divulgative. La sua principale caratteristica è quella di essere una rivista di divulgazione naturalistica, ma sempre sostenuta da un alto livello scientifico. Negli anni sono cambiate le case editrici e si sono alternati direttori quanto mai diversi, ma lo spirito è rimasto quello indicato da Alessandro Ghigi nell'editoriale del n. 1 del 1954, che conserva ancor oggi la sua attualità.

Infine non possiamo non rivolgere un sentito pensiero e un vivo ringraziamento all'Arch. Elio Garzillo che (per motivi personali) ci lascia dopo ben nove anni di direzione (2016-2024). Sono stati anni di intenso e proficuo impegno durante i quali Elio ha rilanciato la rivista arricchendola di contenuti innovativi. Oltre ad aver migliorato l'aspetto estetico della rivista, ha contribuito ad arricchire gli aspetti scientifici e divulgativi, con una sensibilità e una competenza aperta anche alla cultura umanistica, all'arte e alla letteratura.

Grazie Elio per aver portato avanti con tanta passione la direzione della Rivista! I migliori auguri per il futuro, sperando di godere ancora della tua collaborazione...!

Carlo Cencini



UN BOSCO DEDICATO A FRANCESCO CORBETTA

Campegine (Reggio Emilia), 3 maggio 2025

Sabato 3 maggio scorso, su iniziativa delle Pro Natura Reggio Emilia è stato inaugurato un bosco dedicato al Prof. Francesco Corbetta, botanico e naturalista di grande fama, a lungo presidente della nostra Unione Bolognese Naturalisti e direttore della rivista "Natura e Montagna".

Durante la cerimonia sono intervenute numerose autorità, tra cui Mauro Furlani presidente della Federazione Nazionale Pro Natura, Giuliano Cervi della Pro Natura Reggio Emilia, il nostro Paolo Pupillo in rappresentanza della Federazione Reg. Emilia-Romagna oltre a rappresentanti dell'Ente Parco Emilia Centrale e dei carabinieri forestali di Modena e Parma.



INAUGURAZIONE del BOSCO
«Francesco Corbetta»
Sabato 3 Maggio
cerimonia di dedizione dell'area boschiva adiacente
all'Oasi di Casa Pegolotta

Programma
h 10.30 Ritiro presso il Municipio di Campegine, piazza
Caduti del Macinato 1 (RE) e successivo trasferimento al bosco
h 11.15 Cerimonia di dedizione e interventi di:
Dott.ssa Laura Maria Corbetta, in rappresentanza della famiglia
Prof. Mauro Furlani, Presidente Fed. Nat. Pro Natura
Prof. Paolo Pupillo, Presidente Fed. Reg. Pro Natura
rappresentanti Ente Parco Emilia Centrale
rappresentanti Carabinieri Forestali di Modena e Parma
h 11.45 Visita guidata al bosco
h 12.30 Termine dell'evento

Informazioni
Scansionando il QR code qui a fianco
oppure scrivendo a pronaturare@gmail.com



Presenti anche molti famigliari di Corbetta: la moglie Emma, le figlie Laura, Claudia e Luisella (qui sotto) e i nipotini...



Al termine è stato offerto uno spuntino a base di risotto alla parmigiana preparato con il "Riso del professore", la pregiata varietà Carnaroli coltivata in modo naturale sui terreni della Cascina Zanaglia in Lomellina, secondo "le regole" dettate dallo stesso Francesco Corbetta. ...!

GIANLUIGI CERUTI

L'avvocato delle cause verdi



Si è spento a Rovigo lo scorso 8 agosto, all'età di 88 anni, Gianluigi Ceruti, avvocato e già parlamentare dei Verdi, figura di spicco nel mondo dell'ambientalismo italiano.

Gianluigi ha indissolubilmente legato il suo nome alla legge generale sui Parchi nazionali e le altre aree naturali protette, terrestri e marine (la storica legge n. 394 del 6 dicembre 1991) di cui è stato il primo firmatario: una normativa considerata (anche all'estero) una delle migliori al mondo per la tutela del patrimonio naturale. Negli anni Novanta, pur molto impegnato sul fronte conservazionistico italiano, veniva di tanto in tanto a Bologna per tenere conferenze all'Università o presso la nostra Unione Bolognese Naturalisti. In quelle occasioni abbiamo avuto modo di apprezzare le sue doti intellettuali e le sue qualità umane.

La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nel mondo dell'ambientalismo e nella comunità scientifica, che perde un uomo di grande cultura, un politico illuminato e un sostenitore infaticabile della tutela del nostro patrimonio naturale.

QUOTA SOCIALE PER IL 2024

Cari soci,

la quota associativa per il 2024 è rimasta invariata: socio ordinario € 40; socio sostenitore € 100; socio familiare o studente (under 30): € 20.

Chi non è in regola riceverà il bollettino personalizzato col calcolo delle quote arretrate da versare. Chi nel frattempo avesse già provveduto non ne tenga conto. Vi preghiamo, in caso di errore, di volercelo cortesemente segnalare.

Vi ricordo che i modi per fare il versamento sono:

- durante le conferenze o le attività dell'associazione (molto consigliato) dove sarà sempre presente qualcuno incaricato di ricevere le quote,
- versamento in postagiro on-line per chi ha il conto a BancoPosta (senza spese),
- versamento tramite bollettino di c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna
- bonifico bancario anche on-line.

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Dr. Giancarlo Marconi**

e-mail: gianmarc48@gmail.com

Sede: Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA) - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Via Selmi 3, 40126 Bologna.

Sede legale: Museo della Preistoria Luigi Donini, Via F.lli Canova 49, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro, fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi, con lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Sito web: www.naturaitalica.it

Email: unibolnat@gmail.com

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Vice presidente UBN

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Email: carlo@cencini.it